

## GALACHI: FRANCESCO GRASSELLI

Benvenuti a "Galachi," il programma di storia della provincia di Reggio Emilia!

Oggi edizione speciale: si parla di pietre d'inciampo, si parla di un cittadino di Albinea, si parla di Francesco Grasselli.

La 3<sup>a</sup>B di Borzano, infatti, nelle ultime settimane ha compiuto con Istoreco un percorso di aggiornamento sulla vita di Francesco Grasselli, un ex cittadino di Albinea.

Avete capito bene spettatori, il 27 gennaio a Montericco di Albinea, in via Filippo Re, verrà posata la prima pietra d'inciampo del nostro Comune.

Ma cosa sono le pietre d'inciampo?

Le pietre d'inciampo sono una forma di monumento moderno, inventate da Gunter Demnig, un artista tedesco che ha messo la sua arte al servizio del ricordo.

Il loro scopo è quello di commemorare un cittadino, tramite un inciampo metaforico, leggendo delle informazioni sulla sua vita e ricordandolo per qualche attimo.

Francesco Grasselli è nato a Montericco l'1 settembre 1910, dalla madre Teresa e dal padre Giacomo, semplice coppia contadina locale, come tante famiglie locali dell'epoca.

Fu un I.M.I. (internato militare italiano).

Gli I.M.I. sono militari italiani che, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, rifiutarono di prendere parte all'armata nazista.

Dopo questo ritiro da parte dell'Italia, infatti, i tedeschi chiesero ai soldati italiani se volessero tornare a combattere per loro.

Francesco, come molti altri, non accettò, e venne quindi catturato a Fiume, in Croazia, e successivamente deportato in uno Stalag a Berlino, campo di prigionia tedesco per militari di truppa e sottufficiali, in cui lavorava senza pause come uno schiavo, e veniva sfruttato con lavori sfiancanti.



Francesco morì il 6 gennaio 1944 nello STALAG IIID di Berlino.

E' tutto da Galachi, si ringraziano gli autori del testo: Gaia Mergioti, Alessandro Notari e Achille Lucenti

GRAZIE, E ALLA PROSSIMA PUNTATA!

